

REPORTAGE: EVENTI E MOSTRE IN ITALIA DI MARI SHIMIZU E DEI DOCENTI E RICERCATORI DELL'UNIVERSITÀ TAKARAZUKA

Di Mari Shimizu

Nel 1582, il missionario italiano Alessandro Valignano, Visitatore della Compagnia di Gesù, inviò in Italia una delegazione di quattro giovani dignitari come rappresentanti dei *daimyō* cristiani. Il suo desiderio era di poter contribuire alla divulgazione della fede attraverso l'osservazione e l'esperienza diretta della cultura cristiana europea da parte dei dignitari giapponesi, che avrebbero poi potuto raccontarne la grandiosità e la gloria in Giappone.

Circa 440 anni sono trascorsi da allora, e nel 2018, cinque volontari tra docenti e ricercatori dell'Università Takarazuka hanno visitato l'Italia insieme a me, Mari Shimizu, di professione *doll maker*, e nelle città di Milano e Brescia, nel nord Italia, sono stati organizzati diversi eventi, workshop, e mostre delle nostre opere.

Esponenti dei dipartimenti di manga e illustrazioni dell'Università Takarazuka, per un totale di cinque persone, hanno visitato numerose località italiane per circa 10 giorni; tra questi, l'autore originale di manga Ichirō Takeuchi, con lo scopo di fare una ricerca sulle scuole di manga italiane, e Kōhei Ashiya, che ha operato come disegnatore e direttore dell'animazione di molti *anime* tra i quali "Le bizzarre avventure di Jojo", in Italia con l'obiettivo di vedere dal vivo le location delle opere su cui lavora, che hanno accompagnato gli studenti ricercatori.

Durante questo lasso di tempo, si sono tenuti diversi eventi: al ristorante giapponese di Milano "Oasi Giapponese" una mostra di disegni del gruppo di insegnanti specializzati nel campo dell'illustrazione, all'Open Day dell'associazione italo-giapponese Fujikai di Brescia una mostra e alcune dimostrazioni, e alla fumetteria "Comics League of Brixia" una mostra e diversi workshop. Anche io vi ho preso parte e così facendo mi è stata data l'occasione per uno scambio culturale e di opinioni con molte persone del luogo interessate alla cultura giapponese.

Personalmente, è dal 2011 che esponendo le mie bambole partecipo ad eventi strettamente legati al Giappone a Brescia. Negli ultimi tempi, anche in Italia la popolarità della cultura manga e cosplay sta iniziando a prendere piede, e di anno in anno vi è un incremento degli eventi legati al cosplay in molte città. Sono in crescita anche i giovani che studiano lingua giapponese e disegno manga. Ogni volta che per mostre o workshop visito l'Italia, aumentano anche i miei conoscenti locali che hanno interesse non solo nella traduzione dal giapponese e nei manga del Giappone ma anche in *gothic lolita* o nelle bambole, e questa volta siamo riusciti ad ottenere anche il supporto necessario per le dimostrazioni dell'Università Takarazuka.

Io stessa, oltre alla mia mostra di bambole e ai workshop di *doll making*, grazie alla cooperazione di persone del luogo sono riuscita a trovare luoghi adatti dove presentare i più recenti lavori, quali i servizi fotografici della fotografa bresciana Barbara Cortili in collaborazione con modelle italiane.

Presso il ristorante giapponese di Milano "Oasi Giapponese", poco distante dalla fermata della metro Primaticcio, assieme a due delle mie bambole *oiran*, si è tenuta una mostra di opere che avevano il Giappone come tema e filo conduttore, grazie ai docenti di illustrazione Takashi Kitami, Minae Takada e Mitsuhiro Yoshida, e ancora, al disegnatore e regista Kōhei Ashiya e all'assistente docente Yuriko Kikuri.

In Italia attualmente la popolarità delle stampe di artisti come Hokusai, Utamaro, Tsukioka Yoshitoshi, così come quella di manga e anime, è elevata, ma il livello di familiarità con il mondo dell'illustrazione giapponese non è così alto. In questa occasione, Takashi Kitami e Minae Takada hanno presentato delle ambiziose opere che volevano creare un legame tra Giappone e Italia.

Le opere di Kitami (che si è ispirato alle tecniche classiche quali gli affreschi italiani) presentano soggetti quali *Sen no Rikyū* con lo sfondo di Venezia ed hanno avuto un'ottima accoglienza sia a Milano che a Brescia. Takada ha presentato una sua nuova opera che ha come tematica l'usanza dello "omaburi" (strisce di carta a forma di croce nascoste in una piccola scatola) dei *Kakure Kirishitan* ("cristiani nascosti" durante i secoli della persecuzione) e per la quale ha scelto come modella una giovane per metà italiana. Ha avuto un grande successo anche il *live painting* di Kōhei Ashiya, popolare e molto conosciuto sia in Giappone che in Italia.

Brescia si trova a circa un'ora da Milano con i treni del nord Italia Trenord che collegano Milano a Venezia. È la seconda città del nord Italia. È situata a metà strada tra la città della moda Milano e la città di Romeo e Giulietta, Verona, e per via dei filoni metalliferi alpini fin dai tempi antichi si è sviluppata grazie all'industria delle armi. Attualmente è un'area dedicata all'industria pesante e di anno in anno sono in aumento i lavoratori immigrati dai Paesi africani e di cultura islamica.

A Brescia attualmente si trova una comunità di circa 70 giapponesi, principalmente donne che hanno sposato cittadini italiani. L'organizzazione che è nata con l'obiettivo di approfondire sempre più la comprensione delle abitudini, della cultura e della lingua dei membri giapponesi della comunità bresciana è proprio Fujikai, una delle più grandi associazioni italo-giapponesi del nord Italia.

L'evento autunnale dell'Open Day di Fujikai si è tenuto nella Cascina Riscatto, alla periferia di Brescia. Accanto alle arti tradizionali come la cerimonia del tè, la calligrafia e dimostrazioni di cucina giapponese, i partecipanti provenienti dall'Università Takarazuka hanno fatto una presentazione della loro scuola e alcune performance: in un solo giorno sono passate a visitare l'evento più di 2000 persone.

Successivamente, nella fumetteria specializzata in manga e anime "Comics League of Brixia", a breve distanza dalla stazione di Brescia, abbiamo potuto mettere in mostra le mie bambole e tenere diversi workshop, assieme ad una presentazione dell'università, e vi si è radunato un gran numero di giovani della zona interessati alle bambole e al mondo dei manga.

Brescia è anche la provincia di provenienza del missionario italiano Organtino, che nella regione del Kansai ai tempi di Oda Nobunaga battezzò numerosi *daimyō* cristiani. Organtino fu anche colui che cremò i resti di Hosokawa Gracia, vittima dell'inconciliabilità tra la lealtà tipica della società feudale giapponese e l'amore per il prossimo caratteristico del cristianesimo occidentale. Egli fu uno dei tanti missionari italiani che, dopo aver compreso a fondo ed accolto la cultura giapponese, si adoperarono al fine di trasmettere ai giapponesi molte culture, l'insegnamento cristiano, il pensiero filosofico ecc.

D'altra parte, i giovani della missione in Europa, che erano partiti dal Giappone nel 1582, che erano passati attraverso Macao e Goa dell'India e che dopo il Portogallo e la Spagna avevano visitato le città italiane di Roma, Firenze, Milano e Venezia, al loro ritorno in Giappone nel 1590, non ebbero l'opportunità di raccontare la grandiosità dell'Europa: in Giappone che, dopo la morte di Oda Nobunaga, aveva intrapreso la via del proibizionismo religioso e del *sakoku* (isolamento del Paese), essi giunsero all'apostasia o al martirio.

La missione europea dei volontari dell'Università Takarazuka nell'ultimo anno dell'era *Heisei*, è stata accolta in maniera molto favorevole da persone di tutte le età, giovani e anziani, sia a Milano che a Brescia. Mi chiedo se riusciremo a trasmettere efficacemente ciò che abbiamo visto e udito durante questo viaggio nelle varie località italiane al Giappone infervorato dallo sviluppo legato alle prossime Olimpiadi.

Voglio nutrire grandi aspettative dalle future attività di ciascuno di noi. (Mari Shimizu)

(traduzione a cura di Maria Cristina Bresciani)